

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 GIUGNO 1877

Il comune di San Casciano reclamò contro la iscrizione nell'elenco obbligatorio, e solo per vizio di forma questo reclamo non venne accettato dal Ministero e respinto con decreto del Re.

Ora, io mi appello alla lealtà e coscienza del l'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè voglia provvedervi, onde una questione non venga ad annullare ciò che è giustizia ed equità nell'interesse del comune di San Casciano; ciò anche in considerazione delle poco floride condizioni del bilancio di quel comune. Io mi aspetto dall'onorevole ministro dei lavori pubblici una risposta che mi faccia bene sperare nell'interesse del comune che ho l'onore di rappresentare.

PRESIDENTE. L'onorevole Fossa ha facoltà di parlare.

FOSSA. Veramente io mi aspettava la risposta dall'onorevole ministro dei lavori pubblici a cui ho rivolte le mie raccomandazioni, e volle invece prima darmela l'onorevole Sorrentino. Mi dispiace che la stanchezza della Camera e il giusto desiderio della medesima di finire la discussione intorno a questo bilancio mi impediscano di dire tutto quanto ancora vorrei sulla materia che ho trattato. Si contenti quindi l'onorevole mio amico Sorrentino che mi limiti a rispondergli, che ho deplorato gli eccessi, e che o non ho avuto la fortuna di abbastanza chiaramente esprimermi o non ebbi quella che egli mi abbia ben inteso.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Io parlerò molto laconicamente perchè alle ore due debbo andare al Senato dove mi preme siano votate le convenzioni marittime, dacchè esse devono andare in attività al 1° di luglio, e perciò io prego la Camera di perdonarmi, se dopo quell'ampissimo sfogo delle quaranta o cinquanta interrogazioni dei giorni passati, mi permetterò di parlare molto laconicamente. Dirò solo, che, come ha osservato l'onorevole Sorrentino, è difficile tenere una via secondo i gusti di questi e di quelli.

Se si agisce con energia, dicono che si è draconiani, rimembrano l'*est modus in rebus*; se invece si agisce con dei temperamenti, allora gridasi che non si fa nulla. Io credo che da una parte l'amministrazione abbia proceduto con energia, e potrei invocare il linguaggio delle cifre; poichè nei primi quattro mesi di quest'anno, si spesero 8 milioni per strade comunali obbligatorie, mentre prima della mia amministrazione non era stata spesa una ugual somma nemmeno in un anno. Ed a questo riguardo io mi onoro di presentare alla Camera la relazione annua sulle strade comunali obbligatorie. Ripeto adunque che dal punto di vista dell'attività può star certo l'onorevole Fossa che non si dorme;

ed anche dal lato dei giusti riguardi dovuti alle circostanze speciali di alcuni comuni, io credo di avere ieri, rispondendo all'onorevole mio amico Cucchi, dimostrato che dove l'esiguità dei mezzi pone i comuni medesimi in posizione eccezionale, non si tralascia di usare ogni temperamento possibile. Io riconosco che anche il circondario di Bobbio è composto di piccoli comuni, e che quindi ivi pure è necessario di usare i temperamenti che accennai ieri essersi adottati nella provincia di Bergamo; ma l'onorevole Fossa riconoscerà che questi temperamenti già furono applicati.

Egli si è lamentato di certi progetti, ma egli sa che nessun progetto sinora è stato messo in esecuzione riguardo a strade comunali obbligatorie di quel circondario. Del resto non ammetto che presso di noi si spenda più che in altre nazioni nella costruzione delle strade comunali. L'onorevole Fossa mi permetta di dire che quando ha fatto il confronto colla Francia ha preso delle cifre che si riferiscono alle strade vicinali. Le comunali costano più che non in Italia.

BIANCHERI. Le strade vicinali in Francia sono strade comunali.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Ma costano altrettanto quanto le nostre. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Sono pregati di non interrompere.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Riguardo all'ingerenza governativa, l'onorevole Fossa può stare certo che io non mi discosto dalla legge.

I comuni, riguardo ai tracciati, devono quindi seguirne le norme. E quando il prefetto li obblighi ad eseguire una via che loro non accomodi sanno che è aperta la via del ricorso al Ministero, ed ancora dopo del ricorso al Re, previo parere del Consiglio di Stato.

Ora risponderò una parola all'onorevole mio amico Muratori. Egli ha parlato di una strada del comune di San Casciano. Questa strada era stata prima riconosciuta obbligatoria dallo stesso comune. Dopo se ne pentì, e ne fece la radiazione in un successivo elenco. Nondimeno questa radiazione non venne consentita dal Ministero.

Il comune di San Casciano allora presentò un ricorso al Re. Ebbene, il Ministero avrebbe potuto valersi della decorrenza dei termini utili a presentarlo, come ha accennato l'onorevole Muratori, dire cioè, che erano trascorsi i termini e non accettare il ricorso. Ma invece il Ministero, seguendo appunto l'impulso che desidera sia seguito l'onorevole Muratori, il Governo, dicevo, non ha fatto quest'eccezione pregiudiziale, ma ha fatto esaminare il ricorso in merito.

Senonchè, avendo tanto il Consiglio superiore,